

## La vertenza di «Forza d'urto»

Aias e Movimento dei Forconi illustreranno le modalità della serrata domani alle 10 nell'area di sosta dell'Interporto a Bicocca

La protesta prevede lo stop alla circolazione dei camion dalla mezzanotte di lunedì 16 gennaio alle 24 del venerdì successivo

# «Autotrasportatori soffocati da burocrazia e tasse blocco dei Tir per 4 giorni e appello al governo»

VITTORIO ROMANO

«Là dove non vuole, non può o non sa arrivare la politica regionale, deve per forza di cose arrivare la politica nazionale. Per sensibilizzare i nostri governanti, affinché prendano provvedimenti seri per tirarci fuori dalle sabbie mobili nelle quali ci hanno spinto, abbiamo deciso di fermare la Sicilia organizzando un blocco totale di tutti i mezzi di trasporto a partire dalla mezzanotte di lunedì 16 gennaio fino alle 24 del venerdì successivo».

Lo dicono a una sola voce Giuseppe Richichi, storico presidente degli autotrasportatori dell'Aias, e Maria Ferro, leader del Movimento dei Forconi, i quali, insieme ai rappresentanti siciliani del mondo della produzione agricola, dei consorzi di prodotti Dop, dei pescatori e degli indignati, hanno dato vita a "Forza d'Urto", un'aggregazione spontanea che raggruppa circa 800 aziende isolate che vogliono rivendicare con forza i propri diritti.

La prima iniziativa del Movimento, cioè il blocco totale del trasporto in Sicilia, ricorda tanto quella che si fece nel 2000, quando un'intera Isola venne messa in ginocchio perché i distributori di carburante, coi Tir fermi, rimasero a secco. E adesso il rischio è identico. Ma, assicura il Movimento, «è un rischio che dobbiamo correre se vogliamo che lo Stato diminuisca le accise sui carburanti, aiuti concretamente il settore produttivo, sviluppi il sistema dei trasporti, intervenga sull'Agenzia delle Entrate affinché diluisca o ammortizzi le continue richieste di denaro che ci "strozzano"».



GIUSEPPE RICHICHI E MARIANO FERRO

«Uniamoci tutti - esorta il presidente dell'Aias Giuseppe Richichi - con noi possono venire anche studenti, operai, professionisti, pensionati. Per dire basta e riconquistare la nostra terra. La protesta è l'unico sistema per indurre i politici a mettere in atto strategie, scelte e provvedimenti che possano realmente giovare al mondo della produzione e del trasporto».

«Il nostro appello è rivolto a tutti i siciliani che vogliono combattere la politica corrotta e incapace, i sindacati imbelli, le associazioni finte, il caro carburante, le cartelle esattoriali con tassi da usura, l'arroganza delle banche, la burocrazia cieca e ottusa - afferma Mariano Ferro -. Per tutto questo invitiamo autotrasportatori, agricoltori, allevatori, imprenditori, commercianti, studenti, indignati e affamati a partecipare».

Per illustrare tempi, modalità e organizzazione del blocco del trasporto che comincerà lunedì 16 gennaio, domani, alle 10, nell'area di sosta dell'Interporto, alla zona industriale di Catania, si terrà una conferenza stampa del Comitato "Forza d'Urto". In pratica nei giorni della protesta saranno presidiate porti, autostrade, traghetti, per bloccare i camion che arrivano carichi di merce dal nord. Potranno invece liberamente circolare i mezzi che trasportano prodotti siciliani. Saranno bloccate anche le raffinerie di Milazzo, Priolo, Gela, da dove non potranno uscire i Tir carichi di carburante. «Vogliamo - concludono Richichi e Ferro - un tavolo di confronto col governo nazionale. Devono ascoltarci e venire incontro alle nostre esigenze, che sono poi quelle dell'intera Isola. Se non lo faranno, organizzeremo altre manifestazioni».

PIAZZA GRENOBLE, I «REGOLARI» SI MOBILITANO

## «Prepotenze degli abusivi e anarchia» Al mercato delle pulci oggi è protesta

Era già accaduto alcuni mesi fa ma adesso la situazione, all'interno del mercatino delle pulci di piazza Grenoble, si fa ancora più tesa. Già da stamattina circa 150 operatori entreranno in stato di agitazione per protestare contro la situazione di anarchia all'interno del sito. «Nonostante paghiamo le tasse legate al suolo pubbli-

co - spiega uno dei commercianti Francesco Longo - dobbiamo sottostare alla prepotenza degli abusivi, che credono di poter fare ciò che vogliono, perché manca la costante presenza delle forze dell'ordine in tutta l'area mercatale». Ogni domenica gli operatori montano le bancarelle intorno alle cinque di mattina, già a quell'ora, trovano tanti commercianti, senza nessun tipo di licenza o permesso, che espongono la propria merce. Si viene così a creare una situazione di tensione che solo per puro caso non è sfociato in scontro aperto: «Qualcuno è stato persino minacciato da questi signori e costretto a chiamare le forze dell'ordine - prosegue Longo - non possiamo lavorare in queste condizioni e chiediamo al più presto un incontro con il Sindaco per avviare un piano di regolamentazione di piazza Grenoble». In realtà la polizia municipale effettua controlli all'interno del mercato ogni domenica purtroppo dico-

no gli operatori - gli agenti sono molto pochi e non riescono a controllare completamente tutta l'area. Questo permette agli abusivi di invadere gli spazi mercatali esponendo la propria roba persino in mezzo alla strada. La conseguenza inevitabile è che, per gli eventuali acquirenti, diventa quasi impossibile passeggiare per la

fiera ed anche le autoambulanze hanno grandi difficoltà a prestare un eventuale soccorso tempestivo. Da qui allora la proposta degli operatori regolari di formare un comitato per creare, all'interno della fiera degli scambisti, un suo assetto che, salvo drastiche decisioni, dev'essere definitivo per tutto l'anno. «In questo periodo di crisi - è il commento unanime degli operatori - è giusto che tutti possano lavorare ma bisogna vendere la merce rispettando le regole e pagando le tasse». Una volta regolarizzati, il numero dei liberi scambisti non aumenterebbe in modo esponenziale e disordinato ogni domenica. Questo permetterebbe di creare, in piazza Grenoble, un percorso omogeneo. Lavorare con più incisività sulla regolamentazione avrebbe il risultato di evitare che molti scambisti si accaparrino ogni spazio sin dalle prime ore del mattino con grande disagio per gli abitanti.

DAMIANO SCALA



OLTRAGGIO ALLA MEMORIA Rubati corona e fiori sotto la lapide di Fava



E' l'ennesimo oltraggio alla memoria, ma anche l'ennesimo sfregio a quella parte di città - quella sana, quella che ha una coscienza - che non vuole dimenticare e che fa di tutto per non far dimenticare una figura importante come quella di Pippo Fava, giornalista ucciso dalla mafia.

All'indomani della cerimonia organizzata dalla fondazione che porta il nome dello stesso Fava, a ventotto anni da quel barbaro omicidio, ignoti hanno infatti rubato i fiori e la corona d'alloro che erano stati collocati dai familiari, dagli amici più stretti e dal Comune di Catania sotto la lapide in cui viene ricordato il tragico avvenimento (nella foto così si presentava la zona dopo il furto). E dire che uno dei mazzi di fiori, un bouquet di lilium gialli, era stato appeso, come ogni anno, sopra la lapide, ad un'altezza considerevole da terra.

«Ora basta - ha dichiarato, sdegnata, Elena Fava, figlia del giornalista ucciso - questa situazione di ripete ogni anno. Stavolta, però, ora ho deciso di dire la mia: vergognatevi».

«Ma quanto fastidio continua a dare quest'uomo a questa città? - ha poi chiesto la stessa Elena Fava - Quello che è accaduto è una forma di disprezzo nei confronti di quello che noi facciamo e ribadiamo anno per anno. Stavolta, rubare i fiori per strada è come rubarli da una tomba».

Intanto, preso atto di quanto accaduto, il sindaco Raffaele Stancanelli ha voluto che i giardinieri del Comune posizionassero una nuova corona d'alloro, coi nastri rossazzurri, sotto la lapide.

Cosa che è stata fatta ieri mattina: «Si è trattato - ha dichiarato a tal proposito lo stesso sindaco - di un isolato atto indegno, che la città tutta respinge con fermezza, riconfermando invece i diffusi sentimenti di apprezzamento per le coraggiose battaglie civili di libertà dall'oppressione mafiosa che furono proprie di Giuseppe Fava».

ASSOCIAZIONE THAMAIA

## Una riflessione sull'omicidio di Stefania e del nonno Paolo

L'Associazione Thamaia interviene con una nota sull'omicidio di Stefania Noce. «Dopo anni di lavoro con le donne che subiscono violenza, la notizia dell'assassinio di Stefania Noce e del nonno Paolo Miano avrebbe dovuto causarci dolore ma non stupore e incredulità, poiché sappiamo bene ormai che la violenza è socialmente trasversale, colpisce anche donne colte ed emancipate per mano di uomini che sono anche i "rispettabili vicini della porta accanto" e non solo i devianti e gli emarginati dei ghetti urbani. E, tuttavia, l'immagine luminosa e sorridente di Stefania che in una manifestazione di donne del movimento "Se non ora quando" alza il cartello con su scritto "Non sono in vendita" e in un bell'articolo pubblicato nel sito del Movimento studentesco catanese scrive tra l'altro "Dobbiamo trovare il modo di pensare a un'uguaglianza carica delle differenze dei corpi, delle culture, ma che uguaglianza sia, tenendo presente l'orizzonte dei diritti universali e valorizzandone l'altra faccia", sembra stridere in modo intollerabile con il barbaro gesto di chi uccide per il rifiuto di continuare una



relazione non voluta. La cultura, il benessere, la dilagante retorica della parità non sono bastate a salvare Stefania, né a fermare la mano di chi pretendeva il diritto al possesso del proprio oggetto di amore. L'assassinio di Stefania assume un'evidenza simbolica che ci colpisce particolarmente poiché mette a nudo la ferita ancora aperta di una civiltà come la nostra che si è fondata sul riconoscimento dei diritti universali di inviolabilità dei corpi e delle menti e sull'uguaglianza degli individui a prescindere dal sesso, dalla razza o dalla religione, ma cova al suo interno culture e pratiche di discriminazione e di prevaricazione nelle relazioni di genere. Proprio per questo per combattere la violenza non bastano le misure repressive, ma occorre che

se ne individuino la matrice di genere, si incida sui processi identitari di uomini per i quali un rifiuto femminile è un'intollerabile ferita alla propria integrità. «Lavorare su questo terreno implica la scelta di un campo molteplice di interventi che investano l'ambito educativo, le relazioni familiari, i servizi sociali, il sistema di sicurezza e quello giudiziario. Per combattere la violenza occorre partire dalla formazione dei genitori, degli insegnanti, degli operatori sociali e della giustizia perché nella pratica quotidiana si facciano veicolo di valori di rispetto reciproco, di accoglienza, di apertura ai bisogni dell'altro. I giovani hanno molto più bisogno di educazione sentimentale che di educazione sessuale. Le famiglie hanno bisogno di supporti che le aiutino non solo a curare i corpi, ma anche le relazioni tra i loro membri. Occorre, altresì, che si diffonda la consapevolezza sul rischio di violenza che corrono le donne e si mettano in atto adeguate pratiche di fronteggiamento del rischio».

«E' in questa direzione che ormai da dieci anni opera l'associazione Thamaia che interviene a sostegno delle donne vittime di violenza, ma non nell'ottica emergenziale del fronteggiamento del singolo evento, bensì in quella dell'accompagnamento, del rafforzamento, della ricerca da parte delle vittime di possibilità di vita e di relazioni alternative. A tal fine Thamaia ha tessuto una rete di cooperazione con i servizi, le forze dell'ordine, le scuole, i giudici non solo per costruire una rete di protezione per le vittime, ma anche per un'azione coordinata di diffusione di culture e pratiche della parità e della valorizzazione delle differenze di genere. Una rete che va, tuttavia, sostenuta consapevolmente e attivamente dai responsabili delle istituzioni pubbliche nella quotidianità del lavoro di ciascuno e non negli stucchevoli e vuoti rituali delle celebrazioni del 25 novembre o dell'8 marzo. La terribile sorte di Stefania e Paolo ci mostrano chiaramente che è tempo di abbandonare la retorica e di scendere nel profondo delle coscienze per fondare una società migliore».



ALEXAN. DI MAURO

SALVATORE LO RE

## Villaggio Dusmet: in tre arrestati dai carabinieri per spaccio di erba

I carabinieri della squadra Lupi del Nucleo investigativo hanno tratto in arresto tre persone per detenzione e spaccio di marijuana. Si tratta di un diciannovenne incensurato, nonché del ven-

titreenne Alexandro Giuseppe Di Mauro e del trentatreenne Salvatore Lo Re, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza.

I tre sono stati bloccati al Villaggio

Dusmet mentre cedevano involucri in carta stagnola a tre clienti: sequestrata marijuana per 15 grammi, gli acquirenti, di Acicastello, sono stati segnalati alla Prefettura come assuntori.



## Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p><b>Pittore edile</b> (Catania)</p> <p>T &amp; P pittore esegue lavori di dicitone, terre fiorentine, applicazione carta da parati, stucchi, cornici, decorazione vetri e cartongesso. Prezzi modici, ottime rifiniture, ristrutturazioni chiavi in mano. Via A. Mario 82 - CT <b>Tel. 340 2676849</b></p>	<p><b>Idraulica</b> (Catania)</p> <p>M. Meila... installazioni, impianti idrici, sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con le normative in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. <b>3496434093</b></p>	<p><b>Elettricista</b> (Catania)</p> <p>Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre. Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. <b>Tel. 3476559704</b></p>	<p><b>Fotovoltaico</b> (Catania)</p> <p>La Easy Power di A. Grassi vi offre Corrente elettrica gratis per sempre! Siamo i professionisti del risparmio energetico, da 6 anni la nostra professionalità paga non costa. Presenta questo coupon e riceverai un ulteriore sconto del 10% su tutti i prodotti e servizi info: <b>Tel. 800 985356</b> <b>Cell. 348 4932900</b> <a href="http://www.easypowersolar.com">www.easypowersolar.com</a></p>
<p><b>Ristrutturazioni</b> (Catania)</p> <p>La ditta Ambra esegue con la massima professionalità lavori di ristrutturazione totale, pitturazione, cartongesso, restauro d'arte antica e recupero palazzi in pietra bianca. Possibilità finanziamenti agevolati. Preventivi gratuiti, prezzi modici. <b>Tel. 3471168817</b></p>	<p><b>Antennista</b> (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue nuove installazioni di antenne digitali riparazioni di impianti preesistenti montaggio parabole impianti satellitari con prodotti di marche note prezzi modici <b>Cell. 3455921863</b></p>	<p><b>Barbiere</b> (Catania)</p> <p>Barbiere effettua servizio a domicilio, zona Catania, su prenotazione Massima serietà e professionalità. <b>Cell. 346 6357788</b> <b>368 3040743</b></p>	<p>Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Pubbkompass di Viale O, da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo</p> <h2 style="color: red;">095.253438</h2> <p>un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00</p>



### IL TUO CANCELLO AUTOMATICO DI QUALSIASI MARCA HA PROBLEMI ?

UN TECNICO COEL È A TUA DISPOSIZIONE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI AL NUMERO

## 095 524326

Industria siciliana produzione infissi autoestatici e automatismi per infissi Fondata nel 1967

PIAZZA CAVOUR

## Chiarimento finito a suon di coltellate due uomini feriti

Un misterioso episodio si è verificato ieri mattina in piazza Cavour. Pare che più uomini si siano dati appuntamento in quell'area, intorno alle sette, per un chiarimento. Non è chiaro quale fosse l'oggetto del contendere, di certo c'è che doveva trattarsi di qualcosa di assai sgradevole, visto che qualcuno dei presenti è arrivato armato di coltello.

I presenti avrebbero cominciato a discutere in serenità, ma poi la discussione si sarebbe fatta sempre più animata, al punto tale che dalle parole si è passati ai fatti. Anzi, uno degli intervenuti ha estratto la lama che portava con sé (difficile pensare che l'abbia trovata sul posto) e si è messo a menare fendenti, con il chiaro intento di colpire gli interlocutori di parte avversa.

Alla fine due uomini - un trentunenne di Sant'Agata li Battiati e un trentacinquenne di Gravina - sono stati raggiunti dalle coltellate dell'aggressore e sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi». Uno ha riportato una ferita ad una gamba e, dopo essere stato medicato, è stato dimesso; più grave il quadro clinico dell'altro ferito, raggiunto da un fendente al collo e a un braccio. In questo caso è stato reciso un tendine, motivo per cui l'uomo è stato ricoverato in ortopedia.

Appresa la notizia, sull'episodio stanno lavorando gli agenti della squadra mobile per chiarire i motivi del contendere e, ovviamente, per identificare l'accoltellatore, che dovrà rispondere del porto di coltello e di lesioni gravi.